Conto corrente colla Posta

Gallarate, 24 Novembre 1917.

Anno XIII — Num. 47

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 3,—
SEMESTRE » 1,75

UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Spett. Biblioteca Popolare
« Luigi Maino »
CITTA'

...bblica il Sabato

...IONI — Per ogni ... L. 0.50
In ... » 1.—
Cenni ... » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Dirigersi esclusivamente: Ufficio Principale Pubblicità Galleria V. E., 10, Milano, telefono 81.

„ Italiani! Cittadini! Soldati! Siate un esercito solo: ogni viltà è tradimento, ogni discordia è tradimento, ogni recriminazione è tradimento „.

„ Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia, suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora „

VITTORIO EMANUELE

Il Proletariato non ha Patria!

Tutte le idologie sono belle quando parlano di pace, di umanità, di fratellanza. La dottrina socialista che ha avuto i suoi maggiori cultori in Germania e si è sintetizzata nel *marxismo*, è la più ricca di ideologie pacifiste e internazionaliste: tutti anzi erano abituati a considerare la Germania la terra santa del nuovo vangelo, e tutti avevano guardato al proletariato tedesco come all'esercito più disciplinato, più numeroso, più potente della nuova religione fino al punto di illudersi che anche il terribile stato militare del Kaiser era prigioniero della vasta organizzazione proletaria.

La guerra ha fugato parecchie illusioni, e i fatti della guerra hanno dimostrato che il proletariato tedesco ha dato il nerbo più robusto e più resistente all'esercito del Kaiser. D'altra parte gli stessi pontefici del socialismo marxista, quando ne hanno avuto l'occasione, non hanno tralasciato di far capire, che, al disopra e spesso contro le teorie, la realtà avrebbe ripreso il suo dominio.

Ricordiamo un episodio. Nel Novembre 1912 fu tenuto un congresso internazionale socialista, in cui i problemi della pace internazionale furono, come sempre, largamente dibattuti. Ma, ad un tratto, Hervè domanda a Bebel: « Che cosa fareste, voi tedeschi, se noi, in conflitto tra la Francia e la Germania, risponderemo alla mobilitazione generale con l'insurrezione? » Bebel risponde: « Prima di essere socialista sono un tedesco ». Ed Hervé di rimando: « Il giorno in cui passerete il Reno troverete i fucili dei liberi cittadini francesi pronti a respingervi ».

I lettori dunque vedono che la dichiarazione di guerra della Germania alla Francia, in nome del Kaiser, nel tragico agosto 1914 era già stata anticipata due anni prima per bocca del capo del socialismo tedesco. — Prima di essere socialista sono un tedesco.

E noi ci inchiniamo di fronte a questa sincera confessione di un internazionalista che professava la religione della patria.

Le parole di Bebel non sono state smentite dalle classi lavoratrici della Germania imperiale, e i proletari tedeschi ubbidiscono ciecamente agli ordini dei loro capi distruggendo tutte le macchine delle officine belghe nel momento di abbandonare il terreno. Necessità militari anche queste? Quelle macchine hanno forse commesso il delitto di produrre la ricchezza del popolo belga con le opere della pace?

Ebbene, per noi italiani il dovere è lo stesso: sentirci prima italiani, e poi socialisti, e poi cattolici, e poi repubblicani, e poi internazionalisti. Se non faremo questo, daremo al popolo tedesco, trasformato in esercito che non disarma mai volontariamente, il riconoscimento del suo illimitato diritto a impossessarsi delle nostre terre, a disporre della nostra libertà e della nostra vita. È dunque questo che si vuole intendere quando si dice che il proletariato non ha patria?

E GLI ALTRI?

Quel tal tedesco (vedi *Unione* N. 46) confesso ed autentico che passeggia indisturbato sul dolorante suolo d'Italia e si impingua di lautissimi guadagni, magari fabbricando panni per i nostri soldati, merita decisamente di essere riabilitato e di trovare dei..... difensori. Diamine! è tanto chiaro. Lui non fa nè più nè meno che il suo meglio per essere un tedesco autentico e confesso, e la sua anima schiettamente ed indiscutibilmente teutonica gli traccia una via ben definita da seguire, teutonicamente esatta e precisa. La vera, la sola colpa, l'abbiamo noi che non sappiamo, con altrettanta schiettezza e precisione, dimostrarci veri Italiani confessi ed autentici. La guerra, noi l'abbiamo fatta sul serio colle industrie ed i rifornimenti; i nostri soldati l'hanno fatta sul serio alla fronte; ma la guerra, quella morale, non la facciamo che irremissibilmente per ridere. La porta che dà accesso a chi avrebbe il dovere di tutelare gli interessi morali del Paese è bensì munita di un grandioso batacchio, ma la porta è di granito e spessa tanto che, chi è nell'interno, non ode il richiamo anche perchè affetto di sordità cronica!

In un paesello, ad esempio, a pochi chilometri da Gallarate, vive e vegeta senza il più piccolo disturbo una copiosa collezione di « quegli altri » chè, per conformazione del cranio e densità della materia cerebrale, potrebbero benissimo confondersi con altrettanti tedeschi autentici. Ridono ora sotto i baffi, e dal loro sguardo chiaro e « paterno » ci piovono dei rimproveri che ci mettono il freddo nelle ossa. Gli occhi, si sa, sono lo specchio dell'anima, e gli occhi quando sono, anche teutonicamente, espressivi, parlano. Parlano, e ci rinfacciano tutti quei preziosi consigli che hanno, sempre paternamente, impartiti al nostro popolo ed a noi fin dal principio della guerra e che noi, sempre zucconi, non abbiamo seguiti. Veramente le autorità competenti se ne sono già occupate della cosa, ma il denigratore del nostro esercito, il predicitore della nostra « eterna servitù alla Germania ed all'Austria » non ha avuto altro disturbo che quello di una « gentile » lavata di capo.

E le autorità « paesane »? Le autorità paesane non hanno trovato di meglio che di « marmottizzare » le loro anime ed immergersi in un graziosissimo e prudente sonno letargico per non dispiacere ai loro superiori (è inutile dirlo!) per ragioni d'impiego. Ed il popolo? E il popolo parla ed agisce peggio di quello delle altre campagne dove i prigionieri austriaci adibiti ai lavori dei campi fanno, o facevano, propaganda anti italiana! il popolo è il « branco » che segue il pastore ed il cane.

Ma non importa! A Milano, nelle città, « focosi » oratori si scalmanano a convincere turbe di già convinti, vincono tutti i giorni cruenti battaglie... già vinte, raccolgono in canestri sfondati delle foreste di allori... e qualche decorazione!...

Poverini anche loro! Nelle campagne, a far l'oratore, si resta ignorati; e poi, si sa, la terra dei campi e lo spurgo delle stalle insudiciano maledettamente le costosissime scarpe non ancora tipo unico...

... intanto le mani, che da tante parti si tendono, restano a mezz'aria... finchè non le prenderà il crampo e stanche dell'inutile faticosa attesa si ritireranno in qualche profonda tasca a godere il meritato riposo.

Allora sarà troppo tardi...

U. A. S.

Abstine et sustine

Il filosofo stoico Epitteto di Jérapoli in Frigia, che visse a Roma sino al 117 d. C., aveva ridotta tutta la sua filosofia a questo assioma: *abstine et sustine*; astienti da tutto ciò che non è assolutamente necessario, sopporta tutti i sacrifici che ti sono imposti dal dovere.

A tale assioma abbiamo pensato nel leggere, in un notevole articolo di Guglielmo Ferrero nel *Secolo*, le seguenti parole:

Colui che, potendo ancora servirsi di un vecchio abito o di un vecchio paio di scarpe, si fa oggi un abito o un paio di scarpe nuove perchè ha in tasca del denaro, toglie quell'abito o quella calzatura ad un altro che ne ha più bisogno di lui, perchè coi vecchi, ormai troppo logori, non può più tirare innanzi. Chi spreca i viveri o per ostentazione o per ghiottoneria o per incuria, toglie quel superfluo ad altri, che dovranno stentare per cagione sua il necessario. Ogni spreco, ogni ostentazione, ogni lusso sono oggi una colpa civica, e quasi inconsapevoli atti di tradimento.

Massime nei viveri e nelle vesti, i ricchi e gli agiati dovrebbero imporsi l'economia come uno strettissimo dovere di solidarietà nazionale, per addolcire quanto è possibile le sofferenze delle classi medie della borghesia minuta e di una parte del popolo. I beniamini della guerra, se proprio hanno voglia di prodigare i denari troppo facilmente guadagnati, spendano piuttosto qualche migliaio di lire in gioielli o in oggetti antichi, che poche centinaia di lire in banchetti e festini: perchè le gioie e le antichità già esistono, non servono a nessun bisogno vitale, e non fanno, se acquistati da un nuovo compratore, che mutare di luogo con poca spesa; mentre i viveri sprecati in un festino sono tolti a coloro che avrebbero altrimenti potuto sfamarsi con quelli. Gli operai, che riscuotono paghe vistose nelle industrie di guerra, dovrebbero risparmiar denaro quanto più possono, invece di spenderlo in cene, scampagnate e baldorie; non solo per prepararsi ai tempi difficili che verranno, ma per non affamare oggi le classi medie, gli operai più poveri e i contadini.

DIVIETO DI ESPORTAZIONE DALLA PROVINCIA DEL GRANOTURCO

e relativi sottoprodotti

Il Prefetto della provincia di Milano ha decretato:

1. - E' vietata fino a nuovo ordine, *l'esportazione dalla provincia di Milano del granoturco e relativi sottoprodotti* (farina di granoturco, cruscone, tritello.)

2. - In casi eccezionali e previo parere favorevole della Commissione Provinciale di requisizione e del Consorzio granario, potranno, per quantità limitata ed in rapporto al numero delle persone ed alla condizione sociale del richiedente, essere accordati permessi speciali dalla Prefettura, sopra istanze motivate degli interessati.

3. - Da parte così delle Ferrovie dello Stato che di quelle secondarie, come da parte delle Società tramviarie, nonchè di chiunque effettui il trasporto di dette merci, dovrà curarsi la rigorosa osservanza del presente Decreto, ammettendo il trasporto dei generi indicati solo quando le relative richieste siano corredate dall'autorizzazione di cui all'articolo precedente.

4. - I contravventori saranno puniti a norma delle disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 3 Maggio 1917, N. 740.

Convegno di Mutilati e Invalidi di Guerra del Circondario di Gallarate

Domenica scorsa 18 corr. mese, nell'aula del Consiglio Comunale di qui, ha avuto luogo l'annunciato convegno dei Mutilati e Invalidi di Guerra di questo Circondario, indetto dalla locale Sezione, onde discutere e prendere deliberazioni in merito agli ultimi gravi avvenimenti che in questi passati giorni hanno turbato grandemente gli animi di tutti gli italiani.

Esso è riuscito imponente sopra ogni aspettativa, sia per il numero degli intervenuti, come per l'alto spirito patriottico che ha sempre aleggiato durante la discussione.

A Presidente del convegno venne acclamato *Augusto Bazzicchi*, vice-presidente della locale Sezione, il quale con brevi parole spiega i motivi per cui detto convegno fu indetto, e cioè che tutti i mutiliti e invalidi di guerra debbano fare continua opera di propaganda per la resistenza interna in questi difficili momenti, e termina augurando che per il benessere della società presente e futura e della civiltà, l'orgoglio prepotente teutonico, sia ancora una volta, e per sempre, schiacciato sui campi d'Italia.

Prende quindi la parola *Dino Roberto* del Comitato Centrale.

Egli esordisce mandando un fervido saluto ai gloriosi nostri alleati che ancora una volta hanno dimostrato la loro solidarietà alla causa per cui l'Italia nostra combatte; un particolare saluto rivolge poi a dei soldati francesi, che con gentile atto, hanno voluto intervenire al convegno.

Riferisce sulle pratiche esperite presso il Comando Supremo, dall'apposita Commissione. I mutilati e Invalidi di Guerra — egli dice — si sono offerti per dare alla Patria in pericolo le loro stroncate membra, ma le non fiaccate loro energie, affinchè il loro atto sia di esempio e di incitamento a compiere tutti il loro sacro dovere. Annuncia che tale offerta è stata dal Comando Supremo accolta con entusiasmo e che già un primo scaglione di questi si trova sulla linea del fuoco per compiervi la loro nobile ed eroica missione.

Ma un'altra missione non meno importante — continua — possono e devono compiere coloro i quali per le loro mutilazioni o per altre cause non possono recarsi alla fronte. Ed è quella di fare propaganda di resistenza presso i timidi e i dubbiosi; denunciare tutti i denigratori e propalatori di false notizie, promuovere opera di disboscamento, e convincersi che il fare ciò non è spionaggio, ma è opera altamente patriottica.

Termina, invitando la Sezione del Circondario di Gallarate a costituire un Comitato il quale deve prefiggersi di fare per l'appunto tale lavoro.

Su proposta del presidente, si inizia un sottoscriziono « *Pro Profughi* » la quale ha fruttato L. 114 che furono versate al locale Comitato.

IN CITTÀ

Commissione pro profughi

Il Comitato generale di Assistenza civile si radunò la sera di martedì u. s., allo scopo di organizzare un migliore e completo servizio per i profughi, a sollievo degli impiegati municipali, i quali fino ad ora disimpegnarono tale servizio gravoso e continuo.

Venne ricomposta la *Commissione pro profughi* nelle persone dei signori:

Giacomo Sacconaghi, assessore e presidente, cav. Emilio Sacconaghi, Ant. Maria Colombo, Erminio Forni, Giacomo Ferrario, cav. uff. Rodolfo Mauri, rag. Carlo Lazzati, ing. Aldo Servi: le signore Isoletta Pasta Crosta, Giuseppina Sacconaghi Curioni e Costanza Colombo ved. Crespi e le signorine Maria Sacconaghi e Dina Pasta. A segretario venne chiamato il giovane Franco Molteni.

La detta Commissione ha stabilita la sua sede nella casa dei sigg. Succ. Colombo, Macchi e C., via Luigi Borghi N. 12, in due locali a piano terreno con accesso dalla via, stati gentilmente e gratuitamente offerti ed arredati.

L'ufficio sarà aperto nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Sottoscrizione "Pro Profughi,,

Somma precedente	L. 68529.—	
Cav. uff. Rodolfo Mauri	» 500.—	
Ditta Mauri e Macchi	» 300.—	
Cav. dott. Aurelio Germani e signora	» 50.—	
Alida e Gio. Orlandi	» 100.—	
Capit. RR. Carabinieri Pietro Carlino	» 10.—	
Alessandro Durani	» 5.—	
Isabella e Rodolfo Macchi	» 500.—	
Dott. cav. Carlo Ranchet	» 150.—	
Alunni R.ª Scuola Tecnica « Ponti »	» 159.77	
Cav. uff. ing. Carlo Macchi	» 25.—	
Dott. Luigi Zerboni	» 25.—	
Carlo Bova per transazione	» 150.—	
Luigi Dahò	» 50.—	
Angelo Pagani	» 5.—	
Famiglia Angelo Sacconaghi	» 50.—	
Rag. Bortolo Migone	» 20.—	
Famiglia Giacomo Ferrario	» 100.—	
Amilcare Forni	» 25.—	
Luigi Morandi	» 5.—	
Olga e Temistocle	» 20.—	
Guidali-Ferrario, transazione probivirale	» 15.—	
Famiglia Claudio Sironi	» 100.—	
» Battista Crespi	» 20.—	
» Gaspare Buffoni	» 50.—	
Ger. e Erm. F.lli Monti	» 50.—	
Andrea Macchi fu Giosuè	» 5.—	
Famiglia Mazzucchelli-Reina	» 50.—	
N. N.	» 20.—	
Famiglia Rizzini, farmacista	» 50.—	
Adele Bassetti ved. Ambrosoli	» 50.—	
N. N.	» 20.—	
N. N.	» 25.—	
Prof. Attilio Puricelli	» 25.—	
Ditta M.° Cerutti e figli	» 30.—	
Rag. Cesare Ranchet	» 100.—	
Dott. Bellone, ricevitore Ufficio registro	» 50.—	
Famiglia Arturo Volonterio	» 25.—	
Caffè Bossi	» 20.—	
Cav. Emilio Sacconaghi	» 100.—	
Antonio Bonelli	» 20.—	
Alfredo e Francesca Pozzi di Crenna	» 100.—	
Angela Macchi ved. Foglia	» 50.—	
Raccolte dalla *Ditta G. Masumieri e C.*:		
Ditta Masumieri	» 200.—	
Gerenti ed impiegati:		
Rag. Antonio Foglia	L. 150	
Giuseppe Masumieri	» 50	
Riccardo Masumieri	» 25	
Fortunato Bonetti	» 25	
Pierino Bardelli	» 20	
Attilio Bonetti	» 25	
Maria Pallavicini	» 10	» 305.—
Maestranza, in ragione di una giornata di lavoro:		
Operai	L. 60.50	
Operaie	» 146.75	
Ragazzi e garzoni	» 66.25	» 273.50
Raccolte durante il convegno di domenica dei Mutilati ed Invalidi di guerra di Gallarate (1)		» 114.—
Raccolte a cura del Molto Rev. Proposto parroco, Cav. Don Pietro Sommariva (2)		» 471.—
Raccolte fra i Soci dell'Unione Impiegati e Commessi, 2° versamento (3)		» 76.—
Sottoscritte presso la Federazione fra gli Industriali del Gallaratese, 3° versam. (4)		» 1720.—
(*Continua*)	*Totale* L.	74913 27

(1) Dino Roberto L. 5; Peroni Luigi, 2; A. Bazzicchi, 1,50; Claudio Colisi Rossi (Saronno), 10; Geroldi Narciso, 1; Luoni Natale, 1; Campagnoli Giov. Battista, 1; Zocchi Enrico, 1; Beretta, 0,50; Coccè Mario, 1; Enrico, 1; Nappi Carlo, 1; Cotella, 1; Reguzzoni A., 1; Tonetti L., 2; Scampini, 1; Varalli, 0.50; Ripamonti, 0,50; Ponti, 1; Bellotti, 1; Speroni, 1; Mattaini, 1; Artasensi, 1; De-Micheli, 1; Cazzaniga, 1; Zaffaroni, 5; Cattaneo, 5; Luciano, 2; Mattaini, 2; Colombo, 2; Milani, 3; Tosi A., 2; Canziani Carlo, 2; Calloni Luigi, 5; Macchi, 2; Guidi, 1; Tamburini, 1; Fornati L., 1; Mazzetti, 2; Socci Aldo, 5; Adriano Morel, 2; Luigi Periè, 2; Antonio Rusconi, 30.

(2) Dal Prevosto cav. don Pietro Sommariva (2ª offerta) L. 25; D. Francesco Ganneo, 20; D. Giov. Ravasi, 15; D. Carlo Pescò, 5; D. Eugenio Franzi, 5; D. Attilio Crespi, 5; Suore ed infermiere Ospedali cittadini, 40; N. N., 10; Suore Canossiane, 50; Unione Giovani Cattolici, 25; Confratelli SS. Sacr., 50; Consorelle SS. Sacr., 50; Società Operaia S. Anna, 50; Offerte in Chiesa, 116.

(3) Ugo Ballerio, L. 10; Francesco Brant, 5; Antonio Ercoli, 2; Silvio Zonca, 3; Innocente Gomarasca, 5; Mario Curioni, 3; Pietro Bossi, 3; Gnocchi Carlo, 3; Luigi Macchi fu C., 3; Luini Ermes, 2; Giuseppe Maffezzoni, 3; Angelo Porrini, 5; Giuseppe Budelli, 5; Frangilli Vittorio, 5; Patrotto Giovanni, 5; Colombo Amleto, 5; Poli Luigi, 3; Luigi Pavese, 1; Poratelli Paolo, 5.

Errata corrige: Offerta del sig. Serafino Coscia, di cui alla precedente lista, L. 5 e non lire due.

(4) Cav. Remigio Cusini L. 1000; Rossi Emilio di Somma Lomb., 200; Succ. Marelli, capomastro, 100; Ditta Paolo Buzzetti, 100; Alliata Luigi, 100; Giovanni Sartorio, 50; Bassani Teodoro-Roberto di Menzago, 50; Frigorifero Gallaratese, 50; Giorgio Crespi, ricamatore di Cedrate, 50; Luoni Francesco di Cedrate, 20.

Sottoscrivere per i profughi?
Ma... io non ho tempo!

Questa è la risposta data da un ricco commerciante della nostra città, richiesto di sottoscrivere a favore dei profughi veneti.

Gli venne giustamente osservato: Ma lei ha compreso di cosa veramente si tratta? Sì, rispose, ho capito, ma io ho altre cose per la testa, ho i miei affari.... e diede niente.

E il ricco negoziante non ha capito che tutta quella povera gente ha abbandonato case ed averi e vive una vita di privazioni e disagi per una causa che è comune a tutti gli italiani? che tutti, ciascuno nella misura dei propri mezzi, abbiamo il dovere di fare opera patriottica ed umana di assistenza, e che il non far ciò, specialmente per chi largamente potrebbe, dimostra mancanza di cuore e d'intelletto?

Il benemerito cittadino che presentò la sottoscrizione al ricco commerciante, rimase oltremodo sorpreso per l'inqualificabile rifiuto e venne via senza dir più parola.

E quali parole avrebbe potuto dire che non fossero di sdegno e di rampogna all'indirizzo del cattivo cittadino?

Fortunatamente è un caso raro, come la mosca bianca.

Variazioni al calmiere

Da Giovedì, 22 corrente, il calmiere per i generi di consumo popolare ha subito le seguenti modificazioni:

Burro	L. 6,90	il Kg.
Olio d'oliva Iª qualità	» 4,50	»
Olio di seme lino	» 4,50	»
Gorgonzola, tipo monte e d'Asiago	» 4.40	»
Gorgonzola fresco	» 4,20	»
Patate	» 0,32	»
Crusca di frumento	» 0,35	»

La stampa del comunicato di guerra
per i profughi

A maggiore comodità del pubblico venne disposto che il Comunicato Ufficiale della nostra guerra venga ogni sera stampato e messo in vendita.

Ci consta che molto opportunamente, parte del ricavato della predetta vendita, sarà devoluto a beneficio dei profughi.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 29 e 30 Novembre, *Giovedì e Venerdì*, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Budelli Francesco*, Piazza Garibaldi N. 3 dalle ore *9* alle *11*.

SI DICE....

Si dice.... che un negoziante voglia lasciarsi dichiarare inabile a condurre i propri affari (interdetto?) per trasferire la gestione al fratello minore — avente obblighi militari — onde questi possa ottenere l'*esonero*. La trovata — sempre si dice — la si attribuirebbe a qualche persona che per posizione sociale e... per decorazioni, maggiormente dovrebbe sentire il patriottico dovere di non *imboscare*.

Si dice... che Somma Lombardo sarebbe un buon soggiorno per i prigionieri tedeschi ed altri della stessa razza. Troverebbero liete accoglienze e... speciali riguardi.

Si dice... che qualche macelleria al giovedì e venerdì serve di carne alcuni clienti, a domicilio. Cattivo cittadino l'esercente e peggiori i clienti.

STATO CIVILE
dal 16 al 22 Novembre 1917

NATI N. 4

Maschi N. 2 Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Radonich Stefano, impiegato con Rizzini Amalia, civile - Galdabini Pietro, industriale con Clerici Anna, civile - Costa Ercole meccanico con Cagnola Annetta, tessitrice.

MORTI

Boniva Benedetto, d'anni 52, R. Impiegato.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.

Malattie dei Polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali e complete, le sole efficaci, nell'Istituto aero-elettroterapico di Torino, unico in Italia specializzato da 25 anni nella clinica e nella Terapia di dette Malattie, fondato e diretto dallo Specialista *Dott. L. Guido Scarpa.*

« Sole artificiale di alta montagna » mezzo recentissimo di terapia fisica di efficacia meravigliosa per la guarigione della *Tubercolosi* e della *Tisi polmonare* e dell'*Ipertensione Arteriosa* come pure di tutti i *postumi* di *lesioni traumatiche* (ferite) e *malattie del torace.*

Metodo brevettato Dott. Scarpa degli *« apparecchi esotoracici »* per la cura in casa propria delle Pleuriti e della Tubercolosi polmonare in 1.° stadio.

Torino, Via Zecca, N. 37 - Telefono 5 - 82

Consultazioni tutti i giorni dalle 16 alle 17. — Giovedì e Domenica visite e cure a tariffa ridotta.

Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce gratis.

Sposa sterile
Uomo impotente.

L'uomo ottiene il risveglio rapido, sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole **Ichimbina-Fosfo-Strieno-Coca-Ferro.** Nella **donna** si ebbe la maternità anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,80 spedizione raccomandata segreta.

Vendonsi dal solo preparatore **MELAI ENRICO**, farmacista - Bologna.

ACQUA BRACCA

Acqua eminentemente radicativa indicata specialmente nelle malattie di stomaco e della vescica.

INSUPERABILE PER TAVOLA

Albergo Fonte Bracca

Locali di primo ordine, posizione amenissima, 500 metri sul mare.

Servizio medico permanente.

Aperto dal giugno al settembre a 10 minuti dalla stazione Ambria - Ferrovia Elettrica Valle Brembana - Bergamo.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

Picchio, Piccinelli & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telef. 172

GRANDE ASSORTIMENTO

LAMPADE ELETTRICHE

Prima di fare acquisti interpellate

EMILIO GIORGETTI

GALLARATE

Via Felice Cavallotti, 6

PREZZI MODICISSIMI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

Il RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 2.— più cent. 80 per posta — 4 bottiglie L. 8.80 (bollo compreso) franche di porto, dai chimici G. FATTORI e C. — Milano, Via Monforte, 16.

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

EMORROIDI

interne ed esterne guarite con le rinomate Pillole SOLVENTI FATTORI e Unguento ANTIEMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto, uso facilissimo. — Scatola Pillole N. 50, L. 3.30 Vaso unguento L. 2.70, da tutte le Farmacie. Bollo compreso).

OPUSCOLO GRATIS dal

Prop. G. FATTORI & C. Milano

Via Monforte, N. 16

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 115.000.000 — VERSATO L. 102.135.550 — RISERVA L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

FILIALI: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - CarateBrianza - Caserta - Catania - Chieri - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara Mantova - Massa Superiore - Meda - Molegnano - Milano - Messina - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Schio - Seregno Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - PARIGI.

Succursale di GALLARATE - Piazza Garibaldi, 7 - *Telefono 113*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed Incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants) titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari e Versamenti Telegrafici sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Lettere di Credito sull'Estero.
Assegni (chèques). **Versamenti telegrafici ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra-Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.011.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate e Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIII°

Situazione al 31 Ottobre 1917

ATTIVO

Cassa { Numerario . . . . . L. 1137624.18; Eff. in scad. p. il Cassiere » 237594.11	L.	1375218	29
Portafoglio	„	14482459	47
Buoni del Tesoro	„	8910500	—
Fondi pubblici e privati	„	1589221	29
Conti correnti	„	4608658	14
Conti corrispondenti	„	2731816	66
Riporti	„	629552	85
Debitori per avalli	„	2353258	—
Debitori diversi	„	104839	79
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	90000	—
Depositi di valori	„	17335425	18
Stabili di proprietà	„	200000	—
Mobilio	„	2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	158763	25
Interessi passivi, spese d'amminist., ecc.	„	315413	85
	L.	54887126	77

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	3000000	—
Fondo di riserva ordinario . L. 911000.— Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 100000.—	„	1011000	—
Conti Correnti	„	3920680	54
Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	8056755	13
Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	6027175	35
Conti corrispondenti	„	11912771	92
Creditori diversi	„	178386	63
Avalli per conto terzi	„	2353258	—
Effetti a pagare	„	28831	20
Cassa di Previdenza degli Impiegati	„	154660	50
Depositanti di valori	„	17335425	18
Esattorie	„	120289	36
Risconto portafoglio	„	200873	60
Utili lordi del corrente esercizio	„	587019	36
	L.	54887126	77

Consiglieri di Turno: *Rag. Ambrogio Puricelli*, *Emilio Sacconaghi* — IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA — Il Direttore: *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner* — Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e caglia sulle principali città italiane ed estere.
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	Dimensioni	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20